

E' lo slogan della Cgil che ha organizzato un laboratorio di educazione all'immagine

Senise, la fantasia per colorare il mondo

L'iniziativa è stata riservata ai bambini delle medie e delle elementari

SENISE - La fantasia per colorare il mondo. Semplice ed efficace lo slogan scelto dalla Cgil di Senise che nei giorni scorsi ha organizzato il Laboratorio di educazione all'immagine. Tenutasi nell'ex sala consiliare del piccolo centro, l'iniziativa si è articolata in 2 parti, una dedicata ai bambini delle scuole elementari e l'altra a quelli delle medie. Nel corso dello spettacolo, realizzato in collaborazione con l'associazione culturale *Lux in Fabula* di Pozzuoli presieduta dal fotografo e pittore Claudio Correale, si è assistito alla proiezione di diapositive e poi ad un laboratorio attivo consistente nella creazione di diapositive pittoriche proiettate e commentate dai bambini stessi. «Si è trattato di un lavoro bello e positivo - ha detto entusiasta la docente di educazione artistica Carmela De Gese - che ha tratto l'interesse dei ragazzi incuriosendoli con un divertente gioco di interrogazioni con rappresentazioni figurative scaturite dai meccanismi dell'ottica e quindi della fotografia il cinema e le diapositive».

E «Lux in fabula» conta circa 200 iscritti

SENISE - I lanternisti del 2000, ovvero i divulgatori di un sapere diverso. Amano definirsi in questi termini i membri dell'associazione culturale *Lux in Fabula* nata nel 1993 dalla più antica esperienza del laboratorio. Dal 1981 svolge attività di ricerca e produzione sul tema dell'arte, della favola e della multimedia attualmente risultano iscritti all'associazione circa duecento persone tra artisti vari: attori, fotografi e

pittori. «Il nostro scopo - dice alla *Gazzetta* il presidente Claudio Correale - è quello di divulgare tecniche creative attraverso varie discipline artistiche per una visione più autentica dell'arte stessa». La loro attività si è sviluppata parallelamente nelle scuole, nelle università e nei centri sociali, nei luoghi di attività culturale in cui si insegna a sviluppare una capacità critica per difendersi dagli abusi dei mass media. (e.bev.)

La Camera del Lavoro di Senise, ha organizzato questa manifestazione, con l'intento di rendersi parte attiva, non solo sotto l'aspetto della promozione del lavoro e dei diritti di esso, ma anche promotrice di momenti di confronto culturale ed artistico. «Lux in Fabula - conferma Mari Antonietta Labanca, de-

legato della scuola presso la Cgil di Senise - è un modo nuovo di approcciarsi alle arti, attraverso un mix di suoni colori ed immagini. L'urlo che noi abbiamo voluto lanciare - conclude - è che tutti i bambini hanno diritto alla vita, la pace non è una concessione, ma un diritto naturale». «Il - aggiunge Pina De

Donato, segretaria del sindacato - si inserisce in un contesto più ampio di iniziative cominciato l'estate scorsa con la rassegna cinematografica e proseguirà con la creazione di un biblioteca all'interno della Cgil».

GIOCHI

A Pozzuoli due giorni d'arte nella Ludoteca flegrea

Due giorni d'arte in ludoteca a Pozzuoli. Pittura scultura fotografia poesia musica teatro, stasera (con apertura ore 19) e domani (ore 20) a Pozzuoli nella Ludoteca flegrea diretta da Claudio Correale (via Campana 224), organizzati dall'associazione Lux in Fabula (081/5263963) in collaborazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione. Espongono Adinolfi, Aulitto, Bugli, Campana, Della Ragione, Maccaferri, Matarazzo, Miglietta, Moio, Eleonora Pallonetto, Anna Pragliola; performance musicale della



compagna Canto Libero con Enzo Aulitto, Franco Barraco, Procolo Caiazza, Pina Ercolese, Mario Grieco, Sara Grieco; lettura di testi con commento musicale di Davide Procope; dimostrazione di Tae Kwon Do con i ragazzi della Ludoteca flegrea (maestro Enzo Matarazzo); Teatro

Doppio con Ernesto Salemme; performance musicale e infine «diorama» di Aldo Adinolfi.

ARTE

Ludoteche... in trasferta

Tre giorni a Firenze per un gruppo di bambini napoletani. L'iniziativa rientrava negli scambi socioculturali promossi da "Lux in fabula", associazione culturale flegrea che opera da circa 20 anni nell'animazione con attività artistiche, musicali e psicomotorie. Ventiquattro bambini iscritti alla ludoteca di Marechiaro e di altre ludoteche di quartiere (Pianura, Fuorigrotta, Ponticelli), età media 10-11 anni, insieme con i coetanei della ludoteca "la Foresteria" di Firenze sono stati insieme i protagonisti del progetto "Mario e Chiara a Marechiaro" ideato da Amalia Colucci dei servizi sociali.

Questi ragazzi, disagiati economicamente, hanno avuto così l'opportunità di viaggiare, conoscere e comunicare con altri bambini al di fuori della loro area territoriale, confrontandosi da più punti di vista. I protagonisti del progetto, accompagnati da sei operatori, si sono mostrati attenti ed



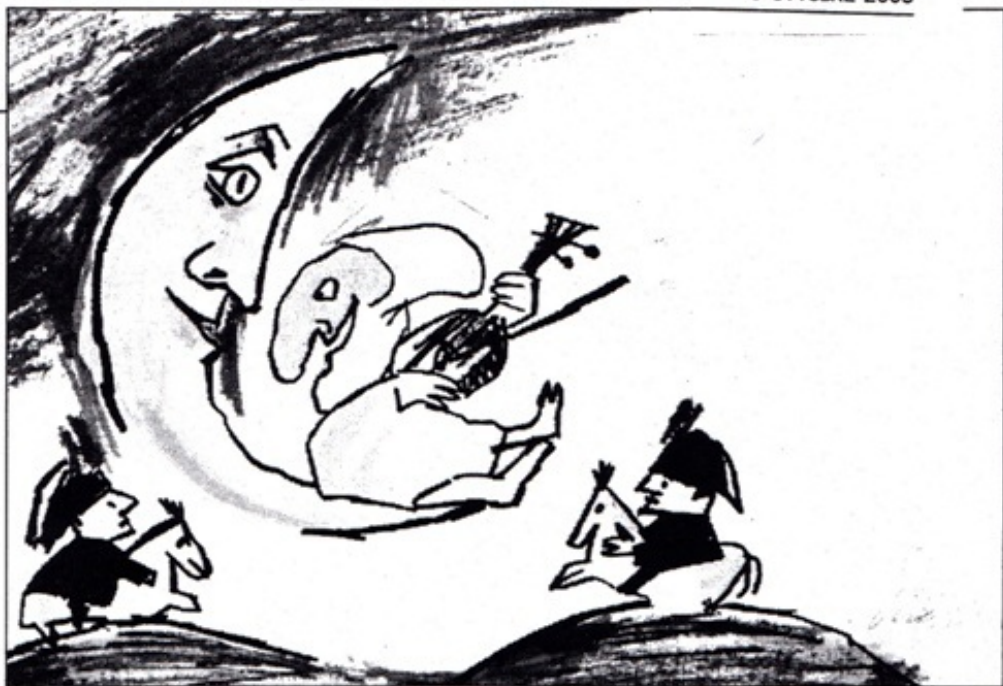
entusiasti durante le visite guidate ai monumenti fiorentini, instaurando rapporti d'amicizia con gli altri bambini e animatori, ricambiando la visita dei bambini toscani offerta presso l'Istituto "San Francesco" a Marechiaro in primavera. Al ritorno a Napoli sono stati ricevuti a Palazzo San Giacomo dall'assessore Raffaele Tecce a cui hanno consegnato dei semplici doni portati da Firenze. Si è anche

fatto il punto, insieme al presidente dell'associazione Claudio Correale, sulla manutenzione delle ludoteche, al fine di renderle più rispondenti ai bisogni di spazi e servizi. Si spera, infatti, di promuovere numerose altre attività, anche per gli adolescenti (specie quelli di periferia), spesso dimenticati con tutti i loro problemi e voglia di partecipazione.

Lucia Merlino

BIMBI & LETTERATURE

Il primo Festival delle storie a Bagnoli e un convegno sull'importanza pedagogica del narrare per crescere



A sinistra, Tonino Conte. Sopra, un Pulcinella cantastorie di Lele Luzzati (nella foto sotto), che con Conte aprirà oggi pomeriggio a Bagnoli il primo Festival del racconto

Napoli, città di mare con racconti

Laboratori, incontri, spettacoli e letture allo Science Centre

DONATELLA TROTTA

NAPOLI, città di mare con racconti. Crocevia di storie perennemente in viaggio tra oralità e scrittura, adulti e bambini, passato e futuro. Napoli come culla strategica e privilegiata di narrazioni capaci di creare un cortocircuito non solo emotivo tra generazioni diverse, sedotte - come fu in principio... - da quel «luogo» (*topos*, ma anche *logos*) di incontro proteiforme e polisemico che nell'avventura di crescere rinvia ad altre dimensioni, intese legami, accende l'immaginazione, stimola (e custodisce) la memoria. Attraverso la parola, ma anche tramite il gesto, l'immagine, il gioco, persino il silenzio. E l'invenzione creativa: necessaria per diventare davvero se stessi.

Per qualche giorno, da oggi fino a sabato, la città porosa si concentra non a caso sul potere magico della letteratura, non soltanto per l'infanzia (v. box a fianco), aprendosi a percorsi di riflessione e scambio, a performance, spettacoli e incontri, a laboratori e letture con l'aiuto di guide d'eccezione invitate tra l'altro al primo Festival del racconto che si inaugura oggi pomeriggio (alle ore 16) a Bagnoli, negli spazi dello Science Centre, per iniziativa di Esperimento 20 - realtà quindicennale di progetti integrati per l'infanzia fondata dai pedagogisti Giovanna Mayer e Benedetto Di Meglio - in collaborazione con Città della Scienza, Teatro dell'Anima e assessorato alle politiche educative e sociali per i minori del Comune di Napoli. Si entra nel vivo, oggi alle 17.30, con

Emanuele Luzzati e Tonino Conte, visionari poeti dell'illustrazione e della narrazione, affiancati dal regista radiotelevisivo Alain Valade che presenterà «le Repeyre» con Roberta Serrettiello, mentre l'artista Claudio Corraeale di Lux in Fabula porterà una sua Fiaba cromatica, intitolata *Mediterraneo* - «diaporama» fantastico realizzato attraverso l'uso ribelle della macchina fotografica - e il Teatro dell'Anima drammatizzerà «I Patafisici», tratto dal libro *Opinioni del dottor Faustoll*. E in tarda serata, alle 22, gran finale del primo giorno con le «storie della buonanotte», interpretate da Maurizia Pertega-to che racconterà «Il lupo e l'orso».

Da domani a sabato, il programma fitto di eventi e di ospiti (tra i quali Peppe Barra, Amilcare Acerbi del rodariano Parco della Fantasia di Omegna, Giusi Buondonno della direzione artistica de «La squadra», il senatore Nando Dalla Chiesa, il giornalista Luciano

Scateni, l'insegnante Adele Santoro) prosegue con laboratori ludici per bambini (alle 10), stage di formazione per adulti (alle 16), l'angolo dei narratori e delle narrazioni (alle 18.30) e il racconto della mezzanotte, affidato a diversi *griot* o cantastorie locali come Brividea, gruppo scismatico de Il Pozzo e il Pendolo, attento, com'è annunciato nel suo nome, a virare verso il noir. Si tratta di voci eterogenee, ma accomunate da una passione dominante: quella di trasmettere l'energia trasformante di una forma di espressione e comunicazione arcaica e tuttora attuale, anche nelle sue modalità multimediali ripercorse con lo stesso spirito di Gianni Rodari, che si rivolgeva a chi «crede nella necessità che l'immaginazione abbia il suo posto nell'educazione; a chi ha fiducia nella creatività infantile; a chi sa quale valore di liberazione abbia la parola. Non perché tutti siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo».

È lo stesso spirito che anima, del resto, Musinbà, il progetto di Museo interattivo (e itinerante) dei bambini in diversi luoghi-simbolo della città promosso da quattro anni da Esperimento 20 in applicazione della legge 285/97: «Si tratta di valorizzare progetti pilota, ricerche sperimentali avanzate e forze attive nel campo dell'età evolutiva e della pedagogia a Napoli, ma in collegamento con altre realtà come case editrici specializzate, musei dei bambini italiani, enti pubblici e privati», spiega la responsabile del progetto, Giovanna Mayer. L'intento, aggiunge, è quello di «rafforzare la rete tra operatori del settore, promuovendo il protagonismo dei più piccoli e le forme di comunicazione alla città, favorendo percorsi di interculturalità e integrazione e offrendo esperienze di formazione e contatti internazionali». Il Festival del racconto, rivolto agli adulti e a quei bambini che sono l'«avvenire in atto», è un tassello di questo percorso.



Tra i protagonisti dell'iniziativa Andrea Camilleri, Emanuele Luzzati e Peppe Barra

A Coroglio tre giorni di racconti

A Città della Scienza un festival molto speciale, con spettacoli, giochi e incontri

Da Andrea Camilleri a Tonino Conte, da Emanuele Luzzati a Adele Santoro, passando per Peppe Barra. Saranno i «narrastorie» del Festival del racconto, che prende il via oggi alla Città della Scienza.

La manifestazione è tutta incentrata su quest'arte speciale che porta con sé l'antichità, che fa in modo che la gente s'incontri e si conosca attraverso le parole che custodiscono la memoria, gli usi, i costumi. È stata messa su da «Esperimento 20» e dal «Teatro dell'anima» in collaborazione con lo

science center di Coroglio, che la ospita per tre giorni. Il festival propone un fitto programma di laboratori per grandi e piccini sulla lettura, l'ascolto e la drammatizzazione dei racconti del mondo e porterà le scuole e tutti i partecipanti alla scoperta delle diverse tecniche di



Peppe Barra in maschera a teatro

comunicazione orale, facendo luce sui diversi aspetti legati alla narrazione.

«L'evento non intende riscoprire solo gli aspetti più arcaici del racconto e della sua storia - spiega la responsabile del progetto, Giovanna Mayer - ma anche esplorare le infinite

sfaccettature che esso può assumere nella nostra realtà: dalla cronaca alla politica, dalla pubblicità al marketing». Fino alle fiabe per bambini.

Sarà quindi anche una sorta di laboratorio, dove giocare con le storie, le parole e i diversi significati che queste

possono assumere, viaggiando con la fantasia. L'inaugurazione è prevista per le 16 alla presenza di Rosa Russo Iervolino e di altri rappresentanti delle istituzioni capeggiati dall'assessora regionale Adriana Buffardi e dall'assessore comunale Raffaele Tecce. Da domani, poi, la manife-

stazione si dividerà in due filoni: quello per bambini - dalle 10 - e quello per gli adulti - dalle 16 alle 24, ore durante le quali sono previsti anche spettacoli, performance ed incontri, tutti ad ingresso gratuito. Stasera, dopo la presentazione ufficiale, verrà dato subito spazio al festival, alle 17.30, con «Storie di Genova» di Tonino Conte e Piero Fabbri, «Il lupo e l'orso», racconto medioevale a cura di Maurizia Parpagato, «La fiaba cromatica» di Claudio Corrales, «I patafisici», dalle «Opinioni del dottor Faustoll» di Alfred Jarry, a cura del Teatro dell'anima. Infine, alle 21, «La storia della buona notte», interpretata da due protagonisti della fiction napoletana «La squadra»: Giusi Buonanno e Mario Porfito. Il racconto s'intitola «L'infiltrato».

Vanni Fondi

Il fatidico giorno annunciato da Giò, l'estate scorsa, è finalmente arrivato. Con qualche sorpresa in più, come del resto è nella natura dinamica dell'artista, è stata inaugurata, durante la serata del 30 ottobre "La galleria del diavolo innamorato". In un locale adiacente la sede dei Vigili Urbani di Avellino, si è realizzato il sogno dell'artista pugliese; l'ingresso del locale è dedicato alla vendita di articoli etnici, orientali ed artistici, poi si accede alla Galleria vera e propria, dove saranno esposti i lavori dei pittori, ed in fondo vi è uno spazio, molto funzionale, adibito a laboratorio di pittura e scultura. Tantissima la gente intervenuta all'inaugurazione, un vero bagno di folla; tanto che nel locale di 190 metri quadri, si stava piuttosto stretti. Vivo l'interesse per gli oggetti etnici che sono già "andati a ruba". Giò Battipaglia ha rivelato la sua personalissima tecnica di selezione: "Scelgo i pezzi da proporre al pubblico personalmente e singolarmente, solitamente si tratta di articoli mai visti in giro. Mi fornisco a Milano, dove annualmente, nel mese di settembre, si riuniscono i mercanti provenienti da ogni parte del mondo, con i quali ho preso contatti, inoltre, non riordino articoli precedentemente venduti, in questo modo, garantisco al cliente l'esclusiva assoluta."

Ricco il buffet offerto al pubblico amma- liato dalla presenza di artisti che si sono esibiti in un ambiente notevolmente affascinante. La prima personale della Galleria ha ospitato i quadri di Giò, i quali hanno regalato un impatto visivo di sicuro effetto, con quei colori "violenti e sonori". Dell'arte di Giò si è parlato abbondantemente, ma vale la pena ricordare i soggetti rappresentati nelle sue tele. Primeggia fra tutti il "diavolo" rivisitato in una persona- lissima chiave di lettura. Nelle sue opere traspare, difatti, la ricerca di un equilibrio tra le forze primordiali che governano l'uo- mo. Il tema del male è trasmutato, in una forma irriconoscibile, da chi n'abbia un'i- dea troppo consueta. E' il male "innocuo" del diavolo innamorato. La forza del male diventa umana, troppo umana, ma anche divina, perché l'ambiente in cui domina il diavolo ricorda qualcosa del paradiso per- duto e di quella pace che solo la "Grazia" può dare. E' inutile negarlo, i dipinti di Giò, non sono per niente inquietanti, anzi, danno un senso di leggerezza, a dimostrare l'equilibrio interiore che anima la forza poetica dell'artista.

In un ambiente saturo della potenza di forme e colori, si sono liberate le note del jazz, mentre un odore di incenso trascinava i sensi in altre dimensioni. Ad esibirsi il duo chitarra-sax **Claudio D'Onofrio** e **Angelo Galletta**, entrambi di Avellino, con un repertorio di "Standard Jazz". Sulle note di "Summertime" hanno offerto una perfor- manza di assoluta qualità apprezzata e applaudita dal pubblico. D'Onofrio ha lamentato uno scarso interesse per questo genere musicale che pur essendo di elite, è in ogni caso classico: "I locali della nostra città che offrono serate di piano bar - ha continuato - sono molto chiusi verso il genere che proponiamo, non se la sentono di rischiare temendo di perdere la cliente- la. Invece, si tratta solo di iniziare il pub- blico ad apprezzare altre sonorità. Assicuro che vale la pena rischiare!" Galletta ha voluto rilevare che entrambi si esibiscono per passione, perché amano davvero il jazz; e quest'amore, nella loro

Un Centro pronto ad accogliere

la cultura e l'arte d'avanguardia

libero
piazza

Edizione irpina
de Il Sannio Quotidiano

Direttore:
Luca Colasanto

SABATO 1 NOVEMBRE 2003



Nelle foto, in alto da sinistra: Angelo De Stefano, Maurizio Picariello; in basso da sinistra: Claudio Correale e il duo Claudio D'Onofrio e Angelo Galletta.

Una nuova Galleria d'Arte

di Tina Galante info: tina.galante@libero.it

esibizione è stato palpabile. Non sono mancati momenti di improvvisazione regalati dalle performance teatrali del- l'attore, mimo-giocoliere **Maurizio Picariello**, che nei panni di una bambo- lina di porcellana ha provocato l'ilarità dei presenti. L'interprete appartiene allo staff di una nota associazione avellinese "Mister Punch", sempre presente nella vita culturale della città. Sono seguite le esibizioni musicali in classico napoletano dei cantanti **Angelo De Stefano** di Cicciano e **Maria Sirignano** di Nola. La serata si è conclusa con lo spettacolo "Streghe" di **Claudio Correale** dell'Associazione Culturale "Lux in Fabula". Il particolare intrattenimento ha mostrato una visione della donna e in

generale dell'essere umano, attraverso fotografie sovrapposte. Il punto di par- tenza è stato l'Antro della Sibilla Cumana, per poi proseguire in questo percorso verso l'interiorità. Correale ha dedicato una parte al Sabba, prendendo spunto da illustrazioni del 600 e del 700 emerse da un'accurata ricerca iconografi- ca compiuta dall'autore nel Museo Nazionale di Napoli. Queste immagini sono state rielaborate in un "diaporama" con la tecnica della dissolvenza incrocia- ta. La proiezione è durata circa quindici minuti, in un percorso lento sull'essere umano, suffragando un messaggio chiaro dalla forte valenza etica: il mondo del- l'interiorità è sicuramente più valido del mondo dell'esteriorità.